

Pino Fortina, dal 1972 al 1985 nostro longevo presidente

Un medico. Primario di *dermatologia* all'Ospedale Maggiore di Novara. Una figura di professionista, di uomo e di sportivo, assolutamente impagabile.

Giuseppe Fortina (1912-1995) detto "Pino". Ha ricoperto la carica di presidente del Panathlon Novara per un tempo immemorabile: esattamente dal 1972 al 1985. Naturalmente dopo essere stato uno dei dodici fondatori, consigliere, eccetera.

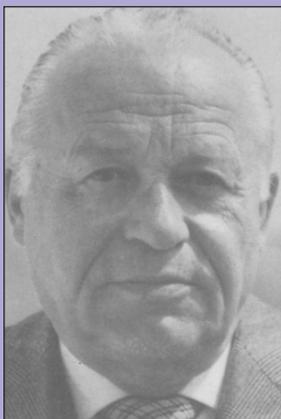
La sua grande passione è stato il calcio. Sia quello giocato, ala destra nella Voluntas, nella Sparta e nelle riserve del Novara; sia quello visto dalla panchina come "medico sociale"; sia quello visto in campo come arbitro nazionale, serie "B" e serie "A".

Non vi elenchiamo, per carità di patria, le cariche che il dottor Pino Fortina ha ricoperto durante la sua lunga intensa generosa vita: presidente del "Dominioni", animatore del club "Napo Menabrea", presidente della Fondazione Collegio Caccia, e chissà di quanti altri enti e associazioni... E' stato insignito del riconoscimento "*Novarese dell'anno*" e "*Andrea Gorla - Una vita per lo sport*".

Ha svolto la delicata funzione di medico sociale del Novara Calcio per almeno trent'anni. Dopo aver arbitrato molte difficili partite in serie "B" e alla fine dodici in serie "A", sulle orme del suo grande predecessore Rinaldo Barlassina, il più famoso arbitro italiano e forse mondiale fra le due guerre. Un altro illustre novarese.

Ricordava, con ironia, il fantastico Pino Fortina di aver corso qualche pericolo in un paio di partite terminate, ovviamente, con il successo delle squadre in trasferte. Fu costretto a velocissime fughe strategiche ma complessivamente arrivò al traguardo che si era prefisso come arbitro, la serie "A". Dopo aver messo in tasca il fischetto, diventò presidente degli arbitri novaresi.

Pino Fortina ricordava con commozione il tardo pomeriggio dell'11 giugno 1961, sul



campo di Ferrara, quando nel secondo dei tempi supplementari, il terzino novarese Diego Zanetti appoggiò la palla di testa nella rete avversaria. Fu uno spareggio drammatico e avventuroso, il Novara batteva 2-1 la Triestina e si salvava dalla serie "C".

In quel frangente, mentre la palla di Zanetti rotolava in rete, vergognosamente il dottor Pino Fortina si accasciò sulla panchina novarese, seduto fra Luciano

Marmo, Santino Tarantola, l'allenatore Tino Facchini e il massaggiatore Osvaldo Miazza. Allora non esistevano i rincalzi in panchina.

In una parola svenne, e Pino ammetteva che in quei pochi minuti di mancamento, pensava di trovarsi in paradiso, vestito con la maglia azzurra del Novara, quella che era per lui una seconda pelle.



Pino Fortina con Gigi Molina e il famoso calciatore svedese Jeppson.